



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/09/2010

=====

ADDI' 17/09/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIGUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	vice Presidente	LOLLOBRIGICA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BERINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	ZAPPALA'	Stefano	"
CETICA	Stefano	"	ZEZZA	Maria	"
DI PAOLANTONIO	Dietro	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: BUONTEMPO

DELIBERAZIONE N. 405

Oggetto:

Approvazione dei criteri e delle modalita' per l'utilizzo del Fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'Usura. Esercizio Finanziario 2010 - € 750.000,00 - capitolo C21b18 (Parte corrente).



405 17 SET. 2010 PR

OGGETTO: Approvazione dei criteri e delle modalità per l'utilizzo del Fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'Usura. Esercizio Finanziario 2010 - € 750.000,00 - capitolo C21518 (Parte corrente).

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore ai Rapporti con gli Enti Locali e Politiche per la Sicurezza;

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2009, n. 31: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2009, n. 32: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010";
- VISTA** la legge 7 marzo 1996, n. 108: "Disposizioni in materia di usura";
- VISTA** la legge regionale 24 agosto 2001, n. 23: "Interventi regionali per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura";
- RITENUTO** che nell'ambito delle attività regionali finalizzate a ridurre e a compensare le situazioni di disagio economico e sociale rientrino le attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno dell'usura;
- RITENUTO** che il contrasto al summenzionato fenomeno possa realizzarsi anche attraverso la creazione e/o potenziamento di appositi "Sportelli di contrasto all'usura" in grado di sostenere progetti volti a favorire uno sviluppo economico e sociale libero da condizionamenti illegali;
- RITENUTO** necessario, ai fini della creazione e/o potenziamento di appositi "Sportelli di contrasto all'usura", approvare nell'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'Usura ed in particolare definire:
- gli ambiti territoriali e la tipologia e le aree tematiche degli interventi;
 - l'individuazione dei soggetti destinatari nonché i termini e le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento;
 - i criteri per la valutazione dei programmi e/o dei progetti presentati nonché per la predisposizione delle relative graduatorie;



405 17 SET. 2010 *fr*

- d) la ripartizione dello stanziamento complessivo e le relative quote massime ammesse a finanziamento.

PRESO ATTO che sul Bilancio di previsione della Regione Lazio dell'esercizio finanziario 2010 risulta disponibile la somma di € 750.000,00 sul capitolo C21518 "Fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'Usura - parte corrente";

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che si richiamano integralmente,

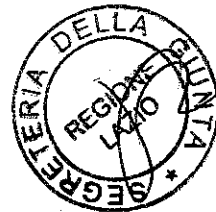
- Di dare attuazione agli interventi finanziabili sul capitolo C21518 "Fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'Usura - parte corrente" del Bilancio di previsione della Regione Lazio relativo all'esercizio finanziario 2010, mediante la creazione e/o potenziamento di appositi "Sportelli di contrasto all'usura", in grado di sostenere progetti volti a favorire uno sviluppo economico e sociale libero da condizionamenti illegali.
- Di approvare, per la realizzazione degli interventi di cui al precedente capoverso, i criteri e le modalità per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura, riportati nell'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
- Di utilizzare le risorse di complessive € 750.000,00, disponibili sul richiamato capitolo C21518.

La Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza, provvederà all'adozione dei conseguenti atti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 22 SET. 2010



specifiche professionalità. Nell'ambito delle attività di sostegno poste in essere dallo "Sportello" dovrà essere prevista, ove necessaria, la possibilità di indirizzare gli utenti verso soggetti terzi esterni (ad es. altre associazioni, magistratura, forze dell'ordine, Commissario Antiracket e antiusura, mezzi d'informazione ecc.).

I richiamati soggetti sia singolarmente che in forma associata, possono partecipare al presente bando con un solo progetto.

6. Contenuto delle domande di finanziamento e relativa documentazione.

I soggetti proponenti dovranno trasmettere i programmi di attività miranti al perseguimento delle finalità indicate al punto 1, nei termini indicati al successivo punto 7, la seguente documentazione:

- a) domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, resa ai sensi del DPR 28/12/2000, n. 445, con acclusa la fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, che riporti la dicitura di consapevolezza che le dichiarazioni mendaci, la formazione e l'uso di atti falsi o l'esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. Per i progetti presentati dai Comuni e/o Municipi in forma associata dovrà essere presentata l'impegno formale di tutti i comuni/Municipi associati, con l'indicazione del Comune e/o Municipio capofila, che in tale contesto sarà l'unico referente;
- b) la deliberazione del soggetto proponente, con il quale viene approvato il progetto, in copia conforme all'originale;
- c) descrizione del progetto comprensiva delle modalità di realizzazione, dei tempi di attuazione, con l'indicazione degli eventuali soggetti gestori. Il progetto dovrà contenere un piano analitico di valutazione delle attività e dei costi necessari alla sua realizzazione con la indicazione delle azioni che trovano copertura economica con risorse a carico del soggetto proponente e di quelle con il contributo regionale.
- d) autocertificazione sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente attestante l'eventuale esistenza di uno sportello antiusura, costituito in forma associata con altri soggetti Pubblici o Enti no profit iscritti all'Albo Prefettizio, con l'indicazione dei giorni e degli orari di apertura al pubblico e delle risorse umane e strumentali messe a disposizione da ciascun associato;
- e) indicazione del responsabile del procedimento;
- f) descrizione dell'ambito territoriale in cui si realizzerà il progetto, delle problematiche e delle priorità specifiche per rispondere efficacemente alle finalità del bando, con il fine di contribuire alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno usura;
- g) dichiarazione del legale rappresentante del soggetto proponente che attesti l'assenza di altri finanziamenti a sostegno del progetto presentato. Per i progetti presentati dai Comuni e/o Municipi in forma associata, detta dichiarazione dovrà essere presentata da tutti i rappresentanti legali dei Comuni e/o Municipi associati;
- h) indicazione di eventuali partenariati attivi e/o da attivare nell'ambito del progetto presentato. Per partenariato attivo si intende il coinvolgimento di soggetti di natura diversa dal proponente (forze dell'Ordine, Prefetture, Questure, volontariato e terzo settore, ASL, sistema scolastico, associazioni, ecc.) che, sulla base di accordi formalmente sottoscritti (protocolli, convenzioni, altri strumenti pattizi ecc.), dichiarino di partecipare in tutto o in parte, all'attuazione del progetto, anche attraverso l'apporto di proprie risorse umane, strumentali e/o finanziarie;
- i) ogni ulteriore dichiarazione/documentazione ritenuta utile in relazione all'assegnazione del punteggio di cui al punto 8.

La Regione, tramite la struttura competente in materia, avrà facoltà di richiedere eventuale documentazione ai fini della regolarizzazione delle domande. E' data facoltà alla Commissione tecnica di richiedere documentazione integrativa, qualora lo ritenga utile ai fini della valutazione dei progetti presentati

7 Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo

La documentazione di cui al punto 6 dovrà pervenire, a pena di esclusione, al seguente indirizzo: **Regione Lazio - Dipartimento Istituzionale - Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma**, entro e non oltre le ore 14 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della determinazione dirigenziale di approvazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. A tal fine farà fede esclusivamente il timbro di accettazione del servizio "Accettazione corrispondenza" della Regione Lazio. Qualora tale giorno dovesse essere sabato o festivo, il termine è prorogato al primo giorno feriale successivo.

8. Criteri di valutazione dei progetti:

Ai fini della ammissione ai contributi sarà data priorità ai programmi di attività ed ai progetti che risponderanno ai seguenti criteri di valutazione

CRITERI DI VALUTAZIONE	FINO A PUNTI
Qualità e congruità del Progetto e contenuti dell'intervento di cui:	45
- Attività mirate a sostenere concretamente le famiglie usurate e/o potenziali vittime di usura.	20
- Chiara identificazione degli obiettivi e coerenza delle soluzioni progettuali rispetto ai risultati attesi.	10
- Previsione di sistemi di monitoraggio e di verifica dei risultati conseguiti	10
- modalità di pubblicità e divulgazione delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'usura.	5
Realizzazione dell'intervento attuato in forma associata con altri Comuni e/o Municipi Il punteggio sarà graduato in base al numero dei Comuni associati e/o Municipi Associati	20
Ambito territoriale dell'intervento Il punteggio sarà graduato in base al bacino d'utenza dalla popolazione complessiva residente nel Comune/Comuni e/o Municipio/ Municipi aderenti al progetto	10
Interventi che si caratterizzino e che prevedano la continuità e la strutturazione delle azioni nel territorio.	10
Partenariati Il punteggio si attribuisce in base agli accordi, patti, protocolli, convenzioni o altri strumenti pattizi sottoscritti dall'ente con i diversi partner, validi almeno per la durata del progetto, che dichiarino di partecipare alla realizzazione dello specifico progetto oggetto di domanda. Per l'attribuzione del punteggio l'atto sottoscritto deve essere allegato in copia alla domanda	10
Presenza di ulteriori azioni già in atto o in corso di realizzazione nell'ambito delle attività dell'ente in cui si inseriscono quelle previste dal progetto	5
TOTALE	100

9. Istruttoria dei progetti e approvazione della graduatoria:

Lo stanziamento complessivo previsto sul capitolo C21518 "Fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'Usura - parte corrente" del Bilancio Regionale per l'es. fin. 2010 è pari a € 750.000,00 sarà così ripartito :

Sulla base della valutazione effettuata come previsto al punto 8 la Commissione tecnica esaminatrice (istituita a cura della Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza) provvede all'approvazione dei progetti ed alla stesura di un'apposita graduatoria di tutti i progetti presentati. I provvedimenti di approvazione della graduatoria e di concessione dei contributi sono adottati dalla Direzione regionale competente in materia, nei limiti dello stanziamento di bilancio, secondo i sotto

elencati parametri:

Contributo pari al 90% del costo complessivo del progetto di parte corrente e comunque nella misura massima di:

- euro 50.000,00 per progetti presentati dalle Province, dai singoli Comuni e/o singoli Municipi;
- euro 70.000,00 per progetti presentato dal Comune ma da realizzare in forma associata o presentato dal Municipio ma da realizzarsi in forma Associata

La quota del 10% imputabile alle Province, ai comuni e/o Municipi potrà essere eventualmente garantita attraverso aiuti concreti anche sotto forma di sgravi e/o contributi alle vittime, reali o potenziali del reato d'usura, debitamente documentate.

L'assegnazione del finanziamento comporta l'obbligo per le Province, i Comuni/Municipi di garantire adeguata informazione al presente bando.

10. Comunicazione di ammissione al finanziamento ed inizio attività

Sarà cura della competente struttura della Regione Lazio comunicare agli Enti beneficiari l'ammissione al contributo.

1. Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio entro 40 giorni dalla comunicazione stessa con nota di accettazione del contributo, allegando alla stessa la descrizione delle azioni avviate, da inviare alla Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, Area Politiche di Sviluppo per la Sicurezza

2. Entro 30 giorni dalla data di conclusione del progetto l'Ente finanziato deve presentare:

- certificato, a firma del responsabile del procedimento, di regolare esecuzione del progetto finanziato;
- rendiconto analitico delle spese sostenute con allegati i relativi documenti fiscali e contabili;
- relazione analitica contenente le informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto, nonché indicazioni circa la eventuale mancata realizzazione di alcune attività e le motivazioni, i principali problemi e gli ostacoli incontrati durante la realizzazione delle attività previste dal progetto e le soluzioni adottate per superarli.

11. Erogazione dei finanziamenti:

I provvedimenti di erogazione dei finanziamenti, adottati dalla Direzione Regionale Istituzionale Enti Locali e Sicurezza sono adottati nei limiti della disponibilità di bilancio e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia, in due *tranche* successive:

- la prima, pari al 50% del finanziamento assegnato, all'acquisizione della documentazione di cui al n. 1 del punto 10 del presente bando;
- la seconda, pari al restante 50%, dietro presentazione di regolare rendicontazione finale delle attività svolte e di relazione analitica contenente le informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto, nonché indicazioni circa la eventuale mancata realizzazione di alcune attività e le motivazioni, i principali problemi e gli ostacoli incontrati durante la realizzazione delle attività previste dal progetto e le soluzioni adottate per superarli.

12. Revoca - decadenza - decurtazione e restituzione del contributo regionale

1. In caso di dichiarazione di decadenza dal beneficio per mancato rispetto dei termini di cui all'art. 10, la Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, Area Politiche di Sviluppo per la Sicurezza procederà allo scorrimento della graduatoria approvata, attribuendo al primo Ente non finanziato il contributo regionale nei limiti della somma impegnata per il presente bando.

2. Il contributo regionale assegnato è ridotto in misura proporzionale qualora la spesa finale impegnata e certificata dal responsabile del procedimento risulti di importo inferiore a quella preventivata e riportata nel piano dei costi iniziale.

3. Qualora il contributo ridotto risulti inferiore alla somma già erogata la differenza è restituita alla Regione Lazio.

Il finanziamento è revocato nei seguenti casi:

- a) formale rinuncia al contributo assegnato;
- b) mancata conclusione del progetto;
- c) progetto realizzato in difformità rispetto a quello oggetto di finanziamento;
- d) mancata o irregolare rendicontazione del progetto.

4. In caso di rinuncia al contributo la Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, Area Politiche di Sviluppo per la Sicurezza, procede analogamente a quanto stabilito al comma 1, qualora la comunicazione della rinuncia avviene prima della liquidazione dell'acconto.

5. Nel caso di revoca del contributo il soggetto finanziato sarà tenuto alla restituzione delle somme già erogate.

6. In caso di mancata restituzione spontanea, l'Amministrazione, previa diffida ad adempiere nel termine perentorio di 30 giorni formulata e trasmessa dal direttore della Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, provvederà al recupero coattivo delle somme erogate.

7. In caso di sopraggiunte criticità che rendono necessaria una variazione al progetto in corso di realizzazione, l'Ente finanziato dovrà presentare una breve relazione che evidenzia e motivi le modifiche da apportare al progetto originario; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento. La Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, Area Politiche di Sviluppo per la Sicurezza valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario.


13. Attività di monitoraggio

Al fine di monitorare l'andamento del progetto e l'evoluzione del fenomeno della tematica in oggetto negli ambiti territoriali di afferenza dell'intervento finanziato, la Regione si riserva di chiedere ogni documentazione ritenuta opportuna e di svolgere sopralluoghi e/o interviste anche per valutare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

Qualora dai sopralluoghi effettuati emergono difformità rispetto a quanto dichiarato in sede di avvio, monitoraggio o relazione conclusiva, la struttura competente della Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza potrà emanare sanzioni secondo la loro gravità, sino alla revoca del finanziamento concesso.


14. Proprietà dei prodotti divulgati

All'Ente beneficiario del contributo è fatto obbligo del puntuale rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 20 della legge regionale n. 16 del 20 maggio 1996 "Tutti i soggetti beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione Lazio, ivi compresi quelli di provenienza statale e comunitaria, sono obbligati negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi. Per i progetti eseguiti con cofinanziamento comunitario è obbligatoria l'esposizione del logo appositamente fornito dalla



Regione Lazio. L'omissione di tali indicazioni comporta l'applicazione di sanzioni, fino alla revoca dei contributi finanziari".

15. Responsabile del Procedimento



Funzionario dott.ssa Anna Scala, presso la
Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali – Sicurezza
Area Politiche di Sviluppo per la Sicurezza
Telefono: 06/51683848
Fax : 06/51683113
E-mail: ascalea@regione.lazio.it

